

Pellegrinaggio a Roma, la vocazione passo dopo passo

Lo slogan "Walk in progress" , scelto come titolo per il pellegrinaggio a Roma degli adolescenti della diocesi di Cremona del 2, 3 e 4 aprile, si presta bene anche per descrivere l'aspetto vocazionale di questa esperienza, aspetto che l'ha connotata fortemente.

La vocazione, infatti, come sottolineato anche nelle riflessioni proposte, non e' un libro stampato che, una volta letto, e' posseduto per sempre, fermo nella sua staticita', ma piuttosto un "lavoro in corso" o, meglio ancora, un "cammino in corso": richiede un coinvolgimento continuo e non se ne puo' definire a priori l'esito all'inizio.

Tutto cio' e' risultato evidente, anche a livello simbolico, nella varie tappe del pellegrinaggio, strettamente collegate l'una all'altra ma, nello stesso tempo, ricche di spunti interpretabili in autonomia, partendo dagli elementi – simbolo che illustravano ogni sosta: la mappa, la sacca, l'acqua, il cibo. Del resto, anche le figure dei santi, alcuni dei quali sono stati presentati ai ragazzi nei loro tratti essenziali, hanno sì sono comportate così: partendo da spunti messi loro a disposizione dal Signore, hanno tracciato creativamente la storia della loro vocazione e della loro santita'.

Allo stesso modo siamo chiamati a fare noi, come ci ha anche ricordato papa Francesco in piazza San Pietro nell'udienza di mercoledi' mattina, quando usciamo dalla Chiesa dopo la Santa Messa.

Non partiamo da zero, abbiamo già un patrimonio di doni e di esperienze che, messe in fila e interpretate, possono farci capire che progetto Dio ha su di noi.

Il clima all'interno del quale e' stato vissuto questo pellegrinaggio a Roma da' l'impressione di ragazzi ricettivi e ben intenzionati.

Chissà che l'esperienza compiuta li aiuti a trovare ogni giorno che passa un nuovo tassello del mosaico che Dio sta realizzando col loro aiuto.

Don Davide Schiavon, responsabile per la pastorale vocazionale



